

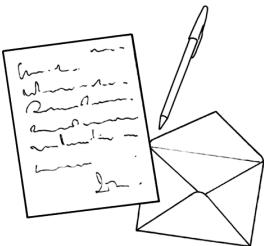
Leggiamo in questa domenica il racconto di ciò che vissero i discepoli a Pentecoste, raccontato nel libro degli Atti degli Apostoli, e ciò che Giovanni, nel suo Vangelo, dice ai discepoli il giorno di Pasqua: entrambi parlano del dono dello Spirito Santo.

Mi fermo e provo a pensare, di tutto ciò che ho letto e ascoltato: **che cosa mi colpisce di più?**

In silenzio lascio che questo particolare venga a "galla" e provo a "gustarlo" e rifletto sul perché mi colpisce (proprio lì il Signore sta regalando qualcosa di personale a me oggi!)

Se voglio posso sottolinearlo nel testo o scriverlo qui:

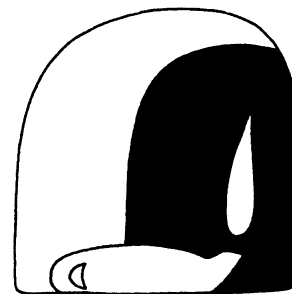
Per finire, come in ogni vero dialogo con un amico, dopo aver ascoltato che cosa il Signore Gesù mi ha detto attraverso ciò che mi ha colpito, provo anch'io a risponderGli con una preghiera spontanea, sapendo che Gesù mi ascolta con serietà e molto amore:



Preghiamo con la Parola di Dio

31 maggio 2020

Pentecoste



Lampada per i miei passi è
la tua Parola,

Luce sul mio cammino.

At 2,1-6

Dagli Atti degli Apostoli:

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il

cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.



Gv 20,19-23

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

A Pentecoste per la prima volta i discepoli hanno sperimentato l'azione dello Spirito Santo. Si erano nascosti per paura, quando, improvvisamente, come un fuoco è disceso su di loro lo Spirito Santo. E la paura è sparita! Una gioia potente li ha invasi.

Ancora oggi, lo Spirito di Dio porta nel mondo una santa inquietudine. Non smette di operare e di diffondere i suoi doni nel mondo.

A volte è come un fuoco che ci fa ardere dal desiderio di compiere il bene. A volte lo sentiamo nella nostra coscienza: "Fa' qualcosa! Aiuta! Chiedi scusa! Mettiti in gioco! Non essere pigro/a!"

Altre volte è come un vento leggero, un ospite silenzioso che abita nella nostra anima, ci cambia dall'interno e ci rende persone nuove.

Ma che aspetto ha lo Spirito Santo?

Non lo sappiamo. Nessuno ha visto lo Spirito Santo, ma lo si può percepire con la fede, cioè fidandosi di Dio che agisce nella nostra vita e nel mondo proprio attraverso lo Spirito Santo.

La Bibbia lo descrive con immagini molto vivide: è potente come il fuoco, mite come una colomba, trascicante come una tempesta, lieve come una brezza leggera, penetrante e profumato come l'olio.

